

23 novembre 2019 - Contributo per la commemorazione del 20° anniversario della morte di Luigi Granelli

di Piero Bassetti

Quando ho letto la lettera di Mainini, nella quale mi diceva "...sarebbe piacevole poter disporre della testimonianza degli amici che hanno incontrato Luigi durante la loro attività...", mi sono chiesto: Mainini pensa a una breve testimonianza politica o a qualcosa di più profondo, di più vero; fatto di cuore e non solo di pseudo ragionamenti come ormai la politica sulla sua profonda crisi, si limita a richiedere?

Nell'incertezza, l'alternativa ho pensato di scioglierla io!

Sull'onda, certo, di un sentimento, ma anche di una sicurezza: se potessi rincontrare il Luigi non comincerei certo sfrugugliando fra rimpianti e nostalgie di tempi politici purtroppo non più revocabili. Mi concentrerei invece – e sono sicuro con molta più soddisfazione - sul calore della sua irripetibile personalità fatta di simpatia, generosità, dedizione, spirito di servizio, senso dei valori. Tutta roba messa invece in non cale dalla politica di oggi.

Perché era questo il suo lato veramente irripetibile: il suo idealismo! Un idealismo vero e tanto più vero quanto più sofferto, se esposto alla durezza dello scontro politicante.

A lui piaceva la politica! Quella vera e non la modestia della mera mediazione.

Questo è sempre stato per me Luigi: un donatore di idee, di valori, di giudizi. Certo anche di rimproveri e di rimpianti, ma sempre con quella grande passione e dedizione che ne faceva una persona unica. Unica come quella preponderante nella parte della Base di cui era lui l'espressione più coerente.

E' questa, secondo me, l'idea che a distanza di anni si conferma come il senso vero della sua biografia e della sua presenza: proprio per la sua diversità da quella, più compromessa col potere, che pure insieme inseguivamo.

Certo per chi come me era arrivato un po' dopo il periodo politico da lui animato, era irrinunciabile il tributo alla marcoriana esigenza di rapportarsi alla logica dei poteri istituzionali che insieme andavamo conquistando. Ma anche in questo la fonte di pensiero critico, e fino, alla quale era indispensabile ricaricarsi era sempre lui.

Da quando non c'è stato più lui, quanto, purtroppo, è mancato al nostro fare politica! Che bello se questa occasione di ricordo corale riuscisse a farci ritrovare insieme, anche per una sola mattina, nella convinzione che il clima di vera amicizia di allora ha ancora intatto il suo senso.